

**Adorazione – Giovedì 26 maggio 2016
(sul Vangelo della SS.ma Trinità)**



Introduzione. Dopo le 7 settimane di Pasqua, domenica scorsa abbiamo ripreso il cammino nel Tempo Ordinario celebrando la solennità della Santissima Trinità. La preghiera cristiana è essenzialmente trinitaria: ci educa a lodare e ringraziare Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Immergiamoci adoranti nella contemplazione della Santa Trinità, cuore e fulcro della nostra fede.

Canto per l'esposizione: Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. Ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa, contemplando il mistero della tua sapienza con la quale hai creato e ordinato il mondo; tu che nel Figlio ci hai riconciliati e nello Spirito ci hai santificati, fa' che, nella pazienza e nella speranza, possiamo giungere alla piena conoscenza di te che sei amore, verità e vita. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 16, 12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi

annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo*

Perché dedicare una festa alla SS.ma Trinità, quando tutto facciamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo? Dopo essere stati folgorati, ai piedi della croce, dall'amore di Dio, ci fa bene una pausa che ci consenta d'immergerci nella contemplazione dell'intimità di Dio – il Padre e Figlio e Spirito Santo – da cui è partita la più avvincente storia d'amore. Se esistiamo, è perché un Dio-Amore ci ha creati a sua immagine; se osiamo spingere lo sguardo oltre la morte, è perché un Dio-Amore si è così interessato a noi da volerci suoi familiari, figli nel Figlio suo Gesù! Raccogliamoci dunque con sentimenti di gratitudine e di gioia attorno a Gesù, nella cui umanità Dio Padre si comunica a noi con potenza di Spirito Santo. La Trinità, che è il modello da cui proveniamo, ci educa a guardare l'umanità con speranza e con sentimenti di misericordia: essa, infatti, non è solo luogo di tragiche divisioni; è anche spazio in cui lo Spirito lavora per riunire tutti e tutto in Cristo, a lode e gloria di Dio Padre. Preghiamo perché la fede nella Santa Trinità ci guidi a ridisegnare le mappe del nostro stare in famiglia, nella Chiesa e nella società. Preghiamo perché le nostre comunità siano segni di umanità riconciliata, luoghi dov'è possibile, per opera dello Spirito, riconoscerci fratelli in Cristo Gesù, tutti figli di un solo Padre.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

*** Canto:** Te lodiamo, Trinità (1^a e 2^a strofa, p. 26)

➔ **Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha così commentato il mistero della SS.ma Trinità:** «Il Vangelo di san Giovanni ci presenta un brano del discorso pronun-

ciato da Gesù poco prima della sua passione. Egli spiega ai discepoli le verità più profonde che lo riguardano; e così viene delineato il **rapporto tra Gesù, il Padre e lo Spirito**. Gesù sa di essere vicino alla realizzazione del disegno del Padre, che si compirà con la sua morte e risurrezione; per questo vuole assicurare ai suoi che non li abbandonerà, perché la sua missione sarà prolungata dallo Spirito Santo. Ci sarà lo Spirito a prolungare la missione di Gesù, cioè a guidare la Chiesa avanti. Gesù rivela in che cosa consiste questa missione. Anzitutto lo Spirito ci guida a capire le molte cose che Gesù stesso ha ancora da dire. Non si tratta di dottrine nuove o speciali, ma di una piena comprensione di tutto ciò che il Figlio ha udito dal Padre e che ha fatto conoscere ai discepoli. Lo Spirito ci guida nelle nuove situazioni esistenziali con uno sguardo rivolto a Gesù e, al tempo stesso, aperto agli eventi e al futuro. Egli ci aiuta a camminare nella storia saldamente radicati nel Vangelo e anche con dinamica fedeltà alle nostre tradizioni e consuetudini. Ma il mistero della Trinità ci parla anche di noi, del **nostro rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**. Infatti, mediante il Battesimo, lo Spirito Santo ci ha inseriti nel cuore e nella vita stessa di Dio, che è comunione di amore. Dio è una “famiglia” di tre Persone che si amano così tanto da formare una sola cosa. Questa “famiglia divina” non è chiusa in sé stessa, ma è aperta, si comunica nella creazione e nella storia ed è entrata nel mondo degli uomini per chiamare tutti a farne parte. L'orizzonte trinitario di comunione ci avvolge tutti e ci stimola a vivere nell'amore e nella condivisione fraterna, certi che là dove c'è amore, c'è Dio».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Te lodiamo, Trinità (3^a e 4^a strofa, p. 26)*

➡ **Il papa ha poi aggiunto:** «Il nostro essere creati ad immagine e somiglianza di Dio-comunione ci chiama a comprendere noi stessi come esseri-in-relazione e a vivere i rapporti interpersonali nella solidarietà e nell'amore vicendevole. Tali relazioni si giocano, anzitutto, nell'ambito delle nostre comunità ecclesiali, perché sia sempre più evidente l'immagine della Chiesa icona della Trinità. Ma si giocano in ogni altro rapporto sociale, dalla famiglia alle amicizie all'ambiente di lavoro: sono occasioni concrete che ci vengono offerte per costruire relazioni sempre più umanamente ricche, capaci di rispetto reciproco e di amore disinteressato. La festa della SS.ma Trinità ci invita ad impegnarci negli avvenimenti quotidiani per essere lievito di comunione, di consolazione e di misericordia. In questa missione, siamo sostenuti dalla forza che lo Spirito Santo ci dona: essa cura la carne dell'umanità ferita dall'ingiustizia, dalla sopraffazione, dall'odio e dall'avidità. La Vergine Maria, nella sua umiltà, ha accolto la volontà del Padre e ha concepito il Figlio per opera dello Spirito Santo. Ci aiuti Lei a rafforzare la nostra fede nel Mistero trinitario e ad incarnarla con scelte e atteggiamenti di amore e di unità».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Preghiera.* Gesù, il mistero di Dio Uno e Trino tu l'hai comunicato ai discepoli vendolo: guidato dallo Spirito, tuo cibo era fare la volontà del Padre. Dal concepimento nel grembo di Maria fino al dono di te sulla Croce tutto hai fatto in comunione con il Padre, in un solo Spirito. Ai discepoli la relazione trinitaria l'hai fatta sentire e gustare come casa in cui abitare in santità di vita, in gioiosa fraternità, in comunione d'amore. Aiutaci, Gesù, a ritrovare nella Trinità la nostra abitazione, la fonte della nostra identità, il modello della Chiesa, il paradigma per un fecondo vivere sociale.

** Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.*